ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

# Crisi Valle Peligna, alle istituzioni il manifesto unitario per lavoro e rilancio del territorio

7 Gennaio 2026



Le organizzazioni sindacali **Cgil, Cisl, Uil e Ugl** hanno ufficialmente sottoscritto e trasmesso alle istituzioni un **manifesto unitario per il rilancio della Valle Peligna**, dopo la manifestazione del 31 dicembre scorso indetta per denunciare la grave emergenza industriale e sociale che colpisce il territorio e le aree limitrofe, come la Valle Subequana e l'Alto Sangro.

Il documento, firmato dai segretari **Francesco Marrelli (Cgil), Pietro Di Natale (Cisl), Maurizio Sacchetta (Uil) e Roberto Bussolotti (Ugl)**, chiede l'immediata attivazione di un percorso istituzionale strutturato e partecipato su due livelli: regionale, con l'istituzione di un **Tavolo permanente di crisi e sviluppo** presso la Regione Abruzzo, e nazionale, con l'apertura di un **Tavolo ministeriale** finalizzato al riconoscimento della Valle Peligna come **area di crisi complessa o ad alto impatto sociale**.

L'obiettivo è affrontare in modo sistemico le difficoltà che investono settori chiave come **automotive, servizi avanzati, commercio, grande distribuzione e servizi pubblici essenziali**,

promuovendo al tempo stesso un **Patto territoriale** capace di attrarre nuovi investimenti attraverso incentivi fiscali, semplificazione amministrativa e potenziamento delle infrastrutture materiali e immateriali. Centrale anche l'utilizzo mirato delle risorse **FESR, FSE+ e PNRR** per sanità, mobilità, istruzione e assistenza.

Durante la manifestazione del 31 dicembre, i consiglieri regionali presenti e i rappresentanti delle istituzioni locali si sono impegnati ad aprire un confronto immediato con le parti sociali e ad assumere il manifesto attraverso una **Risoluzione d'urgenza** nel primo Consiglio regionale utile, coinvolgendo direttamente il Governo nazionale.

I sindacati sottolineano come la mobilitazione abbia rappresentato una risposta collettiva contro **spopolamento e desertificazione delle aree interne**, ribadendo che la difesa del lavoro è oggi una battaglia di identità e sopravvivenza del territorio. Le organizzazioni firmatarie annunciano che vigileranno sull'impegno delle istituzioni e proseguiranno le mobilitazioni, perché – ribadiscono – **non può andare perso nemmeno un posto di lavoro**.